

di gioje nella sua bardatura , e negli orecchini : mostrò il *Mogol* molto gradimento di regalo sì prezioso . Tre giorni dipoi fu l' Ambasciadore avvisato , che dovesse presentarsi al Consiglio dove il Monarca lo interrogò , a che fare fosse qua venuto . Egli rispose , che , pervenuta fino ne' Paesi Occidentali d' Europa la fama del suo gran nome , e della grande sua affabilità cogli Stranieri , la Reina d' Inghilterra di lui Sovrana bramava la sua amicizia , e che a' di lei Sudditi fosse permesso il trafficare in queste parti con que' privilegj , ond' egli distingueva i Portoghesi ; e che , sendo al presente viva la guerra tra' Portoghesi , e gl' Inglesi , Sua Maestà Imperiale benignamente concedesse , che , se vittoriosi gl' Inglesi conquistassero sopra di loro qualche Paese , ne rimanessero anche Padroni senza opposizione .

Dieci giorni dipoi mandò il *Mogol* al Signor *Mildenbal* 1000. Zecchini in contanti di regalo , con molti complimenti , ma senza alcuna risoluzione . Questo fatto stimolò il Signor Ambasciadore a ricercar con diligenza il motivo , e non andò guari , che gli venne fatto il rilevarlo . Il *Mogol* aveva ad alcuni Portoghesi suoi amici , abitanti a *Labor* , ed in *Agra* , confidata la dimanda degli Inglesi : i Portoghesi si dichiararono , che sarebbero stati nemici capitali del Monarca , se dava agl' Inglesi la licenza richiesta ; descrissero in oltre al medesimo gl' Inglesi , come Uomini dati alla rapina ; e gli dissero , che l' Inviato non era venuto in realtà a far altro , che ad ispiare lo stato del Paese , affinché , col pretesto di amicizia , gli venisse fatto